



**bologna**  
**piano strategico**  
**metropolitano**

TAVOLO AMBIENTE,  
ASSETTI URBANI E MOBILITÀ

**Orientamenti**  
**strategici**

## 1. I GRANDI OBIETTIVI

---

La visione strategica del PSM per quanto concerne l'Ambiente e il Territorio propone come grandi obiettivi quelli:

- della vivibilità e qualità della vita,
- della sostenibilità,
- della solidarietà,
- dell'efficienza e l'attrattività territoriale.

Questi obiettivi si rafforzano a vicenda: un territorio vivibile, solidale ed efficiente non solo permette di raggiungere obiettivi di **benessere individuale e collettivo**, ma nello stesso tempo obiettivi di competitività, attrattività e sviluppo. La posizione geografica dell'area metropolitana bolognese, punto di contatto tra una delle principale zone urbane d'Europa e il resto della penisola, luogo dove convergono grandi vie di comunicazione in un ambiente di speciale impianto urbano e territoriale, costituisce un di grande valenza, da sfruttare pienamente all'interno di qualunque strategia di rilancio.

Il punto di partenza per la riflessione sull'assetto dell'ambiente e del territorio è sicuramente quello dei quadri strategici che stanno a monte dei nuovi Piani Strutturali che Bologna e le Associazioni intercomunali hanno sviluppato a partire dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bologna, un piano che ha indirizzato una operazione di riequilibrio territoriale metropolitano oggi interpretata dai nuovi strumenti di governo del territorio. Il riordino dello sviluppo dei centri urbani in relazione alla accessibilità con il trasporto pubblico, il consolidamento e lo sviluppo delle eccellenze territoriali, la valorizzazione della natura e del paesaggio sono i grandi temi che hanno già avuto un indirizzo dal Piano territoriale e una attuazione nei piani comunali. La discussione dovrà rafforzare quelle scelte e sarà aperta attorno al migliore assetto per tutta l'area metropolitana di fronte alle nuove sfide che sono state evidenziate nella fase di avvio del Piano strategico e che sono al centro della discussione dei tavoli di progettazione.

Le strategie per l'ambiente, gli assetti urbani e la mobilità devono servire a **costruire le condizioni migliori perché il territorio possa essere adatto a supportare potenziare ed accrescere il benessere e lo sviluppo della comunità che lo abita e lo abiterà**. Dunque, da una parte, gli elementi fisici del territorio, dell'ambiente, delle infrastrutture della mobilità, le modalità d'uso delle risorse naturali, del suolo, dell'energia e le modalità di gestione dei cicli biologici e produttivi devono essere tali da consentire una sostenibilità di lungo termine dello sviluppo. D'altra parte, il territorio, l'ambiente, gli insediamenti e le infrastrutture devono essere pensati in relazione agli obiettivi e alle scelte che ogni altro fattore strategico di sviluppo deciderà di perseguire: quale territorio per lo sviluppo del sistema universitario, di quello culturale, della sanità e del welfare, della manifattura? Questo Tavolo quindi dovrà considerare queste trasversalità, rispondendo alle richieste degli altri tre Tavoli con proposte finalizzate alla migliore realizzazione degli obiettivi da questi fissati.

Obiettivi fondamentali da approfondire e da perseguire mediante opportuni progetti sono:

- **il rafforzamento della specificità, dell'identità e del ruolo di Bologna** a partire dalla storia ma guardando alle condizioni del mondo globalizzato: la sua capacità di captare e mettere in circolazione informazione specializzata, caratteristica che ha fatto la fortuna della città e che potrebbe tornare ad esserne il motore dello sviluppo; la sua media dimensione urbana, economica e demografica, che appare al tempo stesso sufficiente per supportare processi robusti di innovazione e di internazionalizzazione ma anche di garantire elevata qualità urbana e vivibilità;
- **la definizione di opportuni e rinnovati ruoli per i centri dell'area metropolitana**, nonché l'attribuzione di funzioni e potenzialità di sviluppo a specifiche aree sub-provinciali, come le

aree della Montagna, valorizzando le attuali vocazioni e orientandole nel senso della qualità e della modernità;

- **la cura e la valorizzazione dell'ambiente, delle risorse naturali e del paesaggio**, che non possono essere considerati come prodotti commerciali al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale da tutta la collettività;
- **la definizione di precisi limiti allo sviluppo degli assetti urbani**, alla "estensione" e alla "moltiplicazione" degli insediamenti, attraverso la "riqualificazione" e la "rigenerazione" dell'esistente, la valorizzazione e la qualificazione degli spazi di uso collettivo, nonché attraverso lungimiranti politiche per la casa per accogliere/attrarre nuovi abitanti e per ridurre le disparità nelle condizioni di vita della popolazione;
- **l'innovazione nei sistemi di mobilità** delle persone e delle cose, migliorando le prestazioni (efficienza, qualità, integrazione) del trasporto pubblico, fornendo il necessario impulso a forme di mobilità dolce (pedonale, ciclabile, integrata alla ferrovia) e all'impiego di nuove tecnologie (, logistica urbana, ...) e organizzando tutto ciò in un'ottica pluri-modale con elevati indici di qualità e a basso impatto.

## 2. LE TRAIETTORIE DI CRESCITA – GLI AMBITI STRATEGICI

---

Queste finalità possono essere perseguite orientando le traiettorie di crescita su alcuni ambiti strategici di intervento:

- a) **l'efficienza nell'uso delle risorse naturali** e la realizzazione di misure efficaci contro il **cambiamento climatico**: si tratta di due sfide cruciali che richiedono un posizionamento chiaro e scelte/progetti coraggiosi in tema di:
  - **forma urbana**, compattamento insediativo, contrasto alla dispersione (),
  - **decisa riduzione del consumo di suolo libero** e facilitazione di processi di **rigenerazione urbana**,
  - **riduzione della dipendenza energetica** dai combustibili fossili attraverso la prevenzione, il risparmio e l'efficienza energetica degli edifici, l'utilizzazione di fonti rinnovabili, la riduzione della mobilità automobilistica e il consumo responsabile.
  - **strategie di risposta e adattamento al mutamento climatico**, con una particolare attenzione alla disponibilità di acqua, per risparmio e riduzione dei consumi, e al regime idraulico del territorio;
  - **difesa e miglioramento della qualità del paesaggio**, tanto in pianura come in montagna, negli ambiti urbani come negli spazi naturali e rurali.
- b) **il miglioramento e la valorizzazione dell'accessibilità** del territorio di Bologna: si tratta di un importante già oggi, che deve essere oggetto di attenzione costante, verifica e potenziamento, in relazione sia all'accessibilità esterna che interna dell'area metropolitana e sia ai cambiamenti dei sistemi di comunicazione di flussi delle persone, del capitale, della conoscenza e dei beni globali.
  - **l'alta accessibilità esterna** del territorio, in via di ulteriore miglioramento grazie alla realizzazione di alcune importanti opere già decise: l'alta velocità ferroviaria, il potenziamento dell'aeroporto e il suo prossimo collegamento con la stazione, i miglioramenti del sistema autostradale separando il traffico di attraversamento dal traffico metropolitano;
  - **l'accessibilità interna** della città metropolitana, già avviata attraverso il SFM: deve essere garantita la migliore accessibilità ad ogni parte dell'area, a tutti i cittadini, a partire dai più deboli, attraverso il potenziamento infrastrutturale e dei servizi, favorendo soprattutto la mobilità pubblica, ciclabile e pedonale;

- c) **la qualità urbana e l'attrattività:** un'area ad "alta autosufficienza", come viene ritenuta quella di Bologna, deve poter qualificare la propria offerta in termini di attrattività di persone, attività, imprese. Ciò significa realizzare una elevata qualità della vita per i cittadini attraverso:
- **spazi pubblici attrattivi**, belli e adatti a tutti i cittadini, che facilitino l'incontro e la comunicazione, che ospitino correttamente le funzioni sociali, culturali ed economiche esistenti e nuove; spazi pubblici che abbiano differenti qualità nelle differenti parti della città metropolitana;
  - una nuova **attenzione alle trasformazioni d'uso dei suoli** e dei fabbricati nella città vasta, che consideri in modo nuovo anche utilizzazioni transitorie e che favorisca processi di effettiva **rigenerazione urbana per la riqualificazione di ambiti urbani dismessi o in deficit di servizi**;
  - una offerta metropolitana coordinata di **housing sociale**, che può costituire un pilastro della nuova attrattività, della socialità e della capacità di accoglienza di Bologna, sia per esigenze durature che transitorie, con riferimento alle dinamiche migratorie e demografiche in atto.

### 3. TRASVERSALITÀ – LE LEVE PER IL CAMBIAMENTO

---

I pilastri ideali e gli elementi strategici dello sviluppo territoriale, individuati nella Visione Strategica, richiedono condizioni adeguate per la loro effettiva concretizzazione e valorizzazione; gli ambiti di progetto/azione sopra delineati devono confrontarsi, in particolare con quattro "leve" che attengono alle dimensioni gestionali che possono garantirne il successo:

- la **governance** metropolitana, con adeguamento delle soluzioni di governo, di pianificazione territoriale e urbanistica e di programmazione e gestione dei servizi per una maggiore efficienza economica ad esempio dei sistemi energetici, della mobilità ...;
- la **partecipazione responsabile** come scelta e compito di tutti i cittadini nella costruzione e nell'arricchimento della comunità civile, con particolare riferimento agli interventi di miglioramento della qualità dei progetti e di valutazione partecipata;
- la **competizione delle idee e dei progetti**, al fine di rompere barriere monopolistiche ramificate; con il ricorso più ampio possibile allo strumento del concorso, aperto alle nuove generazioni e sostenuto da procedure rigorose e trasparenti di valutazione
- il **reperimento di nuove risorse per il finanziamento dei progetti urbani**, attraverso un maggiore coinvolgimento del privato (finanza di progetto, partenariato pubblico-privato), il pieno utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla UE e dal Governo nazionale e un'equa ripartizione fra pubblico e privato dei plusvalori che emergono dalle trasformazioni territoriali.